



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS . Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. Instagram: [quattro4milano/](https://www.instagram.com/quattro4milano/). **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Bellinzona, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Lidia Cimino, Francesco Fasulo, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Rossella Perletti e studenti Istituto Maria Ausiliatrice, Gianni Pola, Riccardo Provasi, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Riccardo Tammaro. **Tiratura** 16.000 copie **COPIA OMAGGIO**

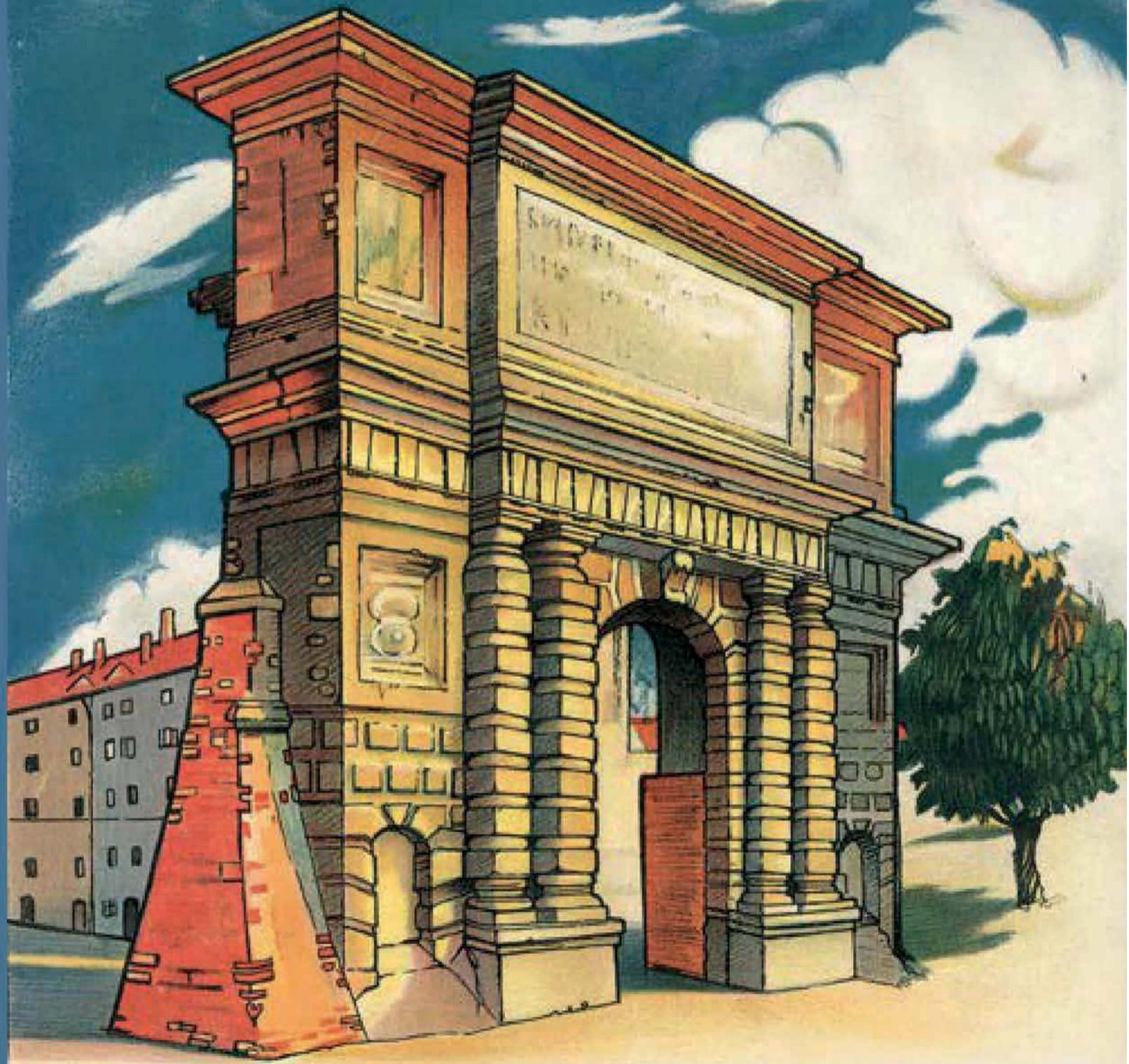
PERCORSO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO DI UN QUARTIERE DI MILANO

a cura di Stefania Aleni e Giovanni Minici

QUATTRO

PORTA ROMANA

che storia!



Che storia, Porta Romana! Ve la raccontiamo noi

Esattamente un anno fa, a novembre 2024, uscivamo in prima pagina con la bellissima copertina del nostro libro *Porta Vittoria, che storia!* che ha avuto, diciamocelo, un grande successo in zona, sia nelle numerose presentazioni pubbliche sia nelle librerie del quartiere.

Ammettiamo che ci siamo gasati e ci siamo detti: perché non proviamo a fare il bis con *Porta Romana*, l'altro grande quartiere storico del nostro Municipio? Detto, fatto: dieci mesi di lavoro intenso, alla scoperta della storia, delle trasformazioni, della realtà attuale di un quartiere molto ampio: da piazzale Medaglie d'Oro alla stazione e scalo Romana, lungo corso Lodi e comprendendo le vie a est e ovest del corso, fino alla direttrice Bergamo e Comelico a est, e via Crema a ovest (allargandoci in Municipio 5).

Un lavoro fatto di sopralluoghi, ricerche d'archivio, raccolta di testimonianze e memorie, di materiali cartacei e fotografici, scatti dal ventitreesimo piano della Torre Romana... E poi il coordinamento e la curatela (affidata per questo libro a Stefania Aleni e Giovanni Luca Minici), i tanti collaboratori e i loro scritti, l'impaginazione, la correzione bozze...

Sembrava non finire più, ma a giorni esce *Porta Romana, che storia!* e vi garantiamo che è una grande storia che racconta di grandi e piccole fabbriche con migliaia di lavoratori, di attività artigianali e commerciali, di insediamenti resi-

enziali che man mano hanno soppiantato le fabbriche; non tutte però: abbiamo esempi virtuosi di mantenimento e rifunzionalizzazione.

Una storia che racconta di luoghi della cultura e della preghiera, della socialità – in palestra o in piscina, seduti a un tavolo o accanto a un bancone – e del commercio. Un libro dedicato a voi che ci abitate, che ci lavorate, che frequentate e vivete questo luogo.

Stefania Aleni
Giovanni Luca Minici

Il libro sarà disponibile dal 19 novembre presso una selezione di librerie di zona; sarà inoltre possibile acquistarlo presso la sede della redazione (via Tito Livio 33) e online, collegandosi al sito di QUATTRO. Sul sito www.quattromilano.it troverete tutte le informazioni utili e aggiornate. Con le feste in avvicinamento, *Porta Romana, che storia!* è una bella idea regalo per tutti gli amanti della zona (o per chi ancora non sa di esserlo!).

PORTA ROMANA, che storia!

Percorso nello spazio e nel tempo di un quartiere di Milano. A cura di Stefania Aleni e Giovanni Luca Minici. Ed. QUATTRO 212 pagine – 250 immagini. Prezzo di copertina € 24,00

QUATTRO

Le presentazioni di novembre:

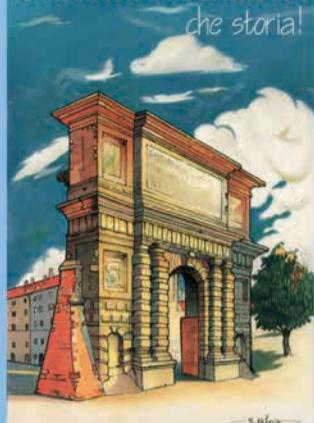
mercoledì 19 novembre

ore 18.30

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo, 14

PORTA ROMANA
che storia!



venerdì 28 novembre

ore 18.00

SMART CITY LAB

Via Ripamonti, 88

sabato 29 novembre

ore 15.30

ANTONIANUM

Corsa XXII Marzo, 59A

Tanti ospiti speciali in dialogo con gli autori



TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com



Graziano Brizzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADE – ACCESSORI

Dal 1983

REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUTI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobrizzese.it - info@grazianobrizzese.it

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrerie termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche

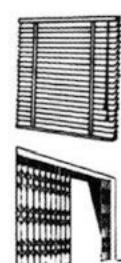
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FRANCO FONTANA

RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

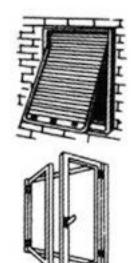
Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it



le melerance
laboratorio artigiano di cartonaggio

**Per cessazione attività
offerte e sconti
fino al 18 dicembre 2025**

Album foto, diari e libri a tema,
custodie, set da scrivania, cofanetti,
cassettiere e scatole di ogni dimensione,
bomboniere

Via L. De Andreis 9, ad. viale Corsica
Tel. 02 70109411 - email: melerance@tin.it
www.legatorialemelerance.it

Orario solo pomeridiano: da martedì a sabato 14 - 18

Chiuso domenica e lunedì



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS . Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. Instagram: [quattro4milano/](https://www.instagram.com/quattro4milano/). **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Bellinzona, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Lidia Cimino, Francesco Fasulo, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Rossella Perletti e studenti Istituto Maria Ausiliatrice, Gianni Pola, Riccardo Provasi, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Riccardo Tammaro. **Tiratura** 16.000 copie **COPIA OMAGGIO**

Il nuovo parco di via Mezzofanti

Ci scrive un lettore soddisfatto della riapertura a settembre del parco – il cosiddetto Pratone – di via Mezzofanti, a nord della stazione Forlanini della Metro M4, chiuso al pubblico per anni perché utilizzato per il cantiere della metropolitana. Un’importante area verde al servizio del quartiere e delle scuole limitrofe. Il vecchio Pratone ora è diventato un vero parco, tolto il muro che lo recingeva, ripiantumato, create aree gioco e nuove sedute.

Il lettore ci chiede come mai «manca però ancora da aprire la nuova strada che circonda il parco e connette via Ardigò con via Mezzofanti, ad oggi sbarbata con due pesanti new jersey. Questo collegamento risulta strategico per tutte le famiglie che vivono tra via Ardigò e viale Corsica, in quanto eviterebbe l’inversione di marcia dopo il ponte della ferrovia, per rientrare a casa provenendo dalle zone centrali della città. Inoltre anche il nuovo tratto di ciclabile che corre lungo la ferrovia risulta troncato».

Da informazioni assunte in Municipio 4, la strada verrà aperta (non se ne conoscono però i tempi) solo per mezzi autorizzati (emergenza, taxi, residenti, ecc...) con accesso controllato da telecamere. Per quanto invece riguarda la pista ciclabile l’assessorato alla Mobilità sta valutando il collegamento verso nord con via Marescalchi, ma non è all’interno delle opere di M4.



ATHOS

Milano - Cortina 2026

CON LE OLIMPIADI INVERNALI A MILANO
CI SARÀ UN MUCCIO DI GHIACCIO...

MAGNIFICO!.. IL GHIACCIO NON MANCHERA'
PER SPRITZ, MOJITO, NEGRONI, COCKTAIL...



Bandi per tutti

È tempo di Linee di indirizzo, Manifestazioni di interesse, Bandi, Concessioni, vecchie e nuove, in scadenza o in rinnovo.

Questo vale per gli spazi comunali, siano essi spazi per la cultura o per lo sport, per servizi sociali o ricreativi.

L’indizione di ogni bando deve essere preceduta da una delibera di Giunta che dia le “Linee di indirizzo”, per le situazioni più complesse poi si richiede prima agli operatori di fare una “manifestazione di interesse”, in base ai risultati della quale si procede con il Bando finale. Un iter piuttosto lungo e complesso che in genere dilata i tempi fra una assegnazione e l’altra.

Abbiamo parlato negli scorsi numeri di alcuni casi: Palazzine Liberty di viale Molise, Porto di Mare, Cral di via Bezzecca, oltre ad altri esempi di scadenza della concessione, come nel caso di alcune società sportive, di Cascina Cuccagna, del Parco Avventura (su cui sta lavorando il Municipio 4 e di cui ci occuperemo a breve), dello stesso Wow, di cui stiamo aspettando gli sviluppi dell’iter concessorio per capire quale sarà il suo futuro.

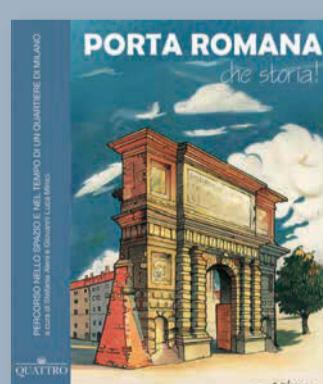
In questo numero di QUATTRO ci occupiamo di due spazi comunali in zona Corvetto, attualmente oggetto di concessione temporanea, per i quali sono state approvate a fine luglio scorso le “Linee di Indirizzo per la concessione d’uso a titolo oneroso” per lo svolgimento di

attività aggregative, formazione, inserimento o reinserimento sociale, supporto e ascolto. Si tratta dell’immobile sito in via dei Cinquecento n. 7 e dell’unità immobiliare in via Mincio 4.

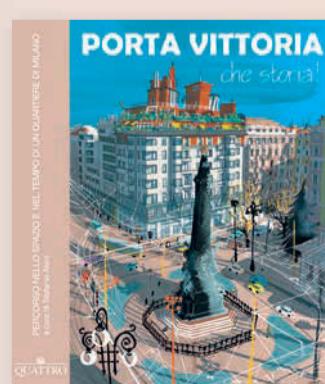
Analoghe le finalità individuate “per progetti finalizzati alla realizzazione di attività aggregative, di formazione, di inserimento o reinserimento sociale, di assistenza, accompagnamento e supporto anche psicologico, con particolare attenzione alle nuove forme di disagio che trovano terreno fertile nei contesti sociali periferici o suburbani; scopo preminente dell’Amministrazione comunale è quello di assicurare la presenza sul territorio di un luogo che non sia solo aggregativo, ma punto di riferimento/orientamento per cittadini residenti e non residenti del quartiere Corvetto, realizzando forme di collaborazione e solidarietà fra persone appartenenti a generazioni e culture diverse”.

Ammessi gli Enti del Terzo Settore, che dovranno presentare: una proposta progettuale per illustrare attività e iniziative che si intendono realizzare; lo sviluppo del piano delle attività e dell’eventuale ripristino delle condizioni minime in termini di sicurezza e di funzionalità dell’immobile; lo studio di fattibilità, accompagnato dal relativo piano economico finanziario, concernente la sostenibilità del progetto nel suo complesso. Il concessionario, inoltre, dovrà eseguire a proprio / [segue a pag. 5](#)

Porta Romana vs Porta Vittoria



Due quartieri storici di Milano a confronto



Libreria Hoepli, via Hoepli 5 - Lunedì 1° dicembre ore 18

Presenti gli autori e altri ospiti

STORIE DI STORIA

127. IL MATRIMONIO
NON CONSUMATO DI GARIBALDI

Agli inizi del 1859 l'ineluttabilità della guerra (sarebbe stata la II Guerra d'Indipendenza) molti spiegavano il flusso di volontari ansiosi di mettersi in armi, sicché Torino si trovò ad avere migliaia di arruolati. Il governo ne inquadò la maggior parte nelle strutture militari, e formò con quelli all'apparenza meno adatti il corpo dei *Cacciatori delle Alpi*, affidandone il comando a Giuseppe Garibaldi (1807-1882) al quale venne dato il grado di generale. Inviso alle alte sfere dell'esercito e guardato con sospetto per il proprio passato mazziniano fra le cui pieghe esisteva una condanna a morte comminatagli nel 1834 proprio dal Piemonte, Garibaldi, a ostilità aperte, venne mandato con la raccolta truppa lontano dal reale teatro delle operazioni, a nord, fra i laghi, forse con la speranza che ci si perdesse. Lui invece il 22 maggio attraversò il Ticino e il giorno successivo entrò a Varese, occupandola.

Fu nel corso delle scorribande effettuate per non rimanere preso nella morsa messa in atto dagli austriaci che si imbatté in una giovane e attraente messaggera arrivata da Como, la marchesina Giuseppina Raimondi (1841-1918). Il messaggio

proveniva dai patrioti comaschi, che lo sollecitavano perché raggiungesse la loro città. Garibaldi stette a pensarci, e mentre lo faceva sbirciava la ragazza che gli aveva recapitato la missiva. Il risultato, dovuto con tutta probabilità più alla sbirciata che a quanto letto, fu che marciò su Como.

Ancora non poteva sapere quale peso l'incontro avrebbe avuto nella sua vita, in quanto così come San Paolo era stato folgorato sulla via di Damasco dal raggio divino, fu sulla via di Como che Garibaldi incappò nell'amorosa folgore sotto le pare pregevoli forme della marchesina.

Di sicuro c'è che qualche spiraglio la giovane nobildonna potrebbe avere fatto intravedere al maturo guerriero, altrimenti non si giustificherebbe che con l'uscita di senno la missiva, al solito carica di toni melodrammatici e fitta di punti esclamativi, che lui le indirizzò il 4 settembre di quel risorgimentale 1859.

Dapprima come risposta ci fu una certa freddezza, ma il 28 novembre a Garibaldi arrivò la lettera in cui una tutt'altro che pudibonda Giuseppina gli lanciava il messaggio posto al vertice dei desideri di qualsiasi uomo:

mo: "Ti amo, fammi tua." Lui rispose con i toni appassionati zeppi dei fronzoli romantici sorretti dalla conseguente dose di punti esclamativi, però almeno fu sincero in quanto rivelava di sentirsi indegno per essere appena diventato padre di una bimba concepita con la servetta di casa (già aveva i tre figli datigli da Anita), il tutto fra propositi e spro-

costringendolo a letto con la rotula rotta per diciotto giorni, durante i quali venne assistito dalla dama di devozione in cui s'era trasformata Giuseppina.

Andò a finire che si fidanzarono, e il 24 gennaio si sposarono nell'oratorio della villa. Subito dopo la cerimonia, però, mentre il generale è probabile stesse pensando che di lì

a poche ore la sua matura virilità avrebbe colto i dovuti frutti, qualcuno lo avvicinò e gli porse un biglietto, ed è probabile che il messaggero fosse il maggiore Carlo Rovelli.

Garibaldi lesse, e rimase in silenzio fino a che riuscì a rimanere solo con la sposina, la quale, a bruciapelo, si sentì domandare se era vero che fosse incinta, e può darsi che il biglietto rivelatore contenesse anche l'elenco degli amanti avuti dalla vivace marchesina, due dei quali, lo stesso Rovelli e il tenente Luigi Caroli, fra loro rivali, erano rimasti in servizio effettivo per le dovute prestazioni in tutto il periodo dell'innamoramento del generale, e il Caroli, che aveva fama di sciupafemmine, addirittura fino a pochi giorni prima del matrimonio, da qui la ripicca poco nobile del Rovelli.

Non è certo che Giuseppina confermasse la gravidanza, ma con franchezza ammise i propri amarazzi. Garibaldi urlò "Siete una puttana!", al che lei freddamente replicò: "Credevo essermi sacrificata per un eroe, ma non siete altro che un soldato brutale" come fosse dalla parte della ragione e non avesse appena tentato di buggerare un povero ingenuo. È così che Garibaldi la raccontò a Francesco Crispi, e fu l'epilogo, lui diede le spalle e non si rividero mai più.

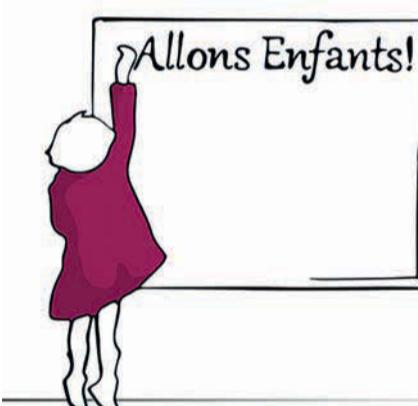
Sulla gravidanza di Giuseppina il Caroli rifiutò di assumersi le dovute responsabilità, e, nonostante il ragazzo tentato, non si può non provare pena per questa diciottenne sedotta, illusa e abbandonata, che dovette leggere una lettera in cui Caroli le intimava: "Non voglio più che si parli di questo affare. Hai capito?" E l'affare di cui non si sarebbe più dovuto parlare era una creatura che stava per nascere. Pochi giorni dopo, sola, disonorata, e offesa, Giuseppina partorì un bimbo morto.

Giovanni Chiara



positi, con il finale del "Vostro per la vita e comunque sia!".

Con la coscienza lavata dal sollevo della laica confessione, Garibaldi il 4 dicembre già galoppava a fianco della marchesina con i pensieri a tutto fuori che al cavallo, che lo riportò alla realtà disarcionandolo, e



informano che devono rimuovere un controsoffitto per sostituire una valvola generale del riscaldamento, la cui centralina è proprio nel nostro spazio! La manutenzione ed eventuali interventi ur-

genti mettono Allons Enfants! nella situazione di dovere essere sempre reperibili e, nel caso, di dover sospendere il doposcuola.

Ma non è ancora tutto! Sì, perché è la seconda volta che la signora che si occupa delle pulizie trova un topo nei locali del doposcuola; la prima volta ancora vivo, la seconda già morto... E poi quando piove l'acqua fuoriesce dal piano doccia e allaga i locali.

Allo stato, i locali di piazzale Martini non sono più adatti a svolgere l'attività dell'associazione. Quindi siamo alla ricerca di una nuova sede. Non sarà facile, per questo chiediamo anche il vostro aiuto. Cerchiamo uno spazio di circa 100 mq in zona. ci date una mano? Grazie!

Contatto: 327 2427177

Nel segno dello... Scorpione

Un appello
di Allons Enfants!

Pubblichiamo volentieri un appello dell'associazione Allons Enfants! che nel quartiere Molise Calvairate svolge un'importante opera di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa.

L e attività di Allons Enfants!, soprattutto il doposcuola, nei locali di piazzale Martini 11 sono a rischio. Nel mese di luglio siamo riusciti a rinnovare i locali con una imbiancatura a idropittura e smalto perché abbiamo avuto muffa sulle pareti e sul soffitto; a settembre i tecnici Aler ci

Abbiamo creato un'Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent'anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l'acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI, GARANTIAMO
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
348 0513520**

imm.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE TIMBRI

STAMPE LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Bandi per tutti

segue da pag. 1 / carico e onere gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per adeguare i locali alle normative legislative e regolamentari vigenti; dovrà ottenere le eventuali licenze, permessi, nulla osta, assicurazioni e autorizzazioni previsti dalla legge per la realizzazione delle attività di competenza; farsi carico di tutte le spese relative alle utenze e di ogni altra spesa relativa all'utilizzo e al funzionamento dell'immobile.

La concessione avrà la durata di 8 anni, rinnovabile una sola volta per ulteriori 8 anni. Qualche dettaglio sui due immobili.

Via dei Cinquecento n. 7

L'immobile di via dei Cinquecento è situato al piano terra e ha una superficie di circa 165 metri quadrati. Attualmente gli spazi sono oggetto di concessione temporanea a titolo oneroso alla Comunità di Sant'Egidio per il progetto *Living Together*, e sono destinati ad attività e servizi di sostegno, educativi e assistenziali, a supporto delle persone più fragili (es. anziani, minori, nuclei familiari stranieri).

L'importo base del canone annuo, determinato dalla Direzione Demanio e Patrimonio in conformità ai criteri gestionali del patrimonio immobiliare del Comune di Milano, è pari a 9.900 euro, fuori campo Iva, e verrà rivalutato annualmente in base agli indici ISTAT nella misura del 100%. Come previsto da una Delibera comunale del 2022, per l'assegnazione a favore di associazioni senza scopo di lucro il canone base viene ridotto del 70%; all'importo così rideterminato sono applicati in maniera cumulativa un coefficiente di riduzione del 15% per attività rivolte a soggetti in situazione di fragilità, e, visto il contesto in cui si trovano gli spazi oggetto della convenzione, un coefficiente del 5% per dislocazione in quartieri periferici e disagiati.



Edificio di via dei Cinquecento © foto Elena Galimberti

Il canone annuo così risultante è pari ad euro 2.376,00 fuori campo Iva.

Via Mincio 4

Si tratta di una unità immobiliare sita al piano terra dell'edificio di via Mincio 4, formata da un ampio locale più due servizi igienici, per un totale di 108 metri quadrati. L'importo base del canone concessorio annuo, è pari a euro 5.940,00, che con le agevolazioni già indicate sopra risulta pari a euro 1.425,60 euro.



Buon compleanno a Il Tulipano

Il 10 ottobre presso la Casa di Quartiere Calvi, già Centro Socio Ricreativo Il Tulipano, è stato festeggiato il quarto di secolo di attività promuovendo numerose iniziative per i soci e con la partecipazione degli abitanti di zona. Dopo il pranzo sociale sono state illustrate le iniziative del centro, e a seguire il classico taglio della torta. Auguri Tulipano!



Quando il teatro incontra l'inclusione, nascono "Le storie che (non) raccontiamo"

Un'iniziativa teatrale che vuole dar voce alle fragilità e alle diversità sociali nei contesti urbani. Questo è il progetto "Le storie che (non) raccontiamo", ideato e promosso da Teatri Possibili APS in collaborazione con la Compagnia Corrado d'Elia, la Cooperativa Minotauro, il Villaggio Barona e la Fondazione Cassoni e che si concentra sulla popolazione più esposta a fenomeni di marginalità e fragilità dei Municipi 4 e 6.

L'obiettivo di questa rassegna è trasformare le narrazioni individuali in opportunità di crescita collettiva partendo dal presupposto che il racconto delle proprie esperienze sia il primo passo verso la cura di sé.

L'iniziativa si sta sviluppando attraverso diverse fasi, che spaziano dall'ascolto alla produzione teatrale. La prima è la call aperta per la raccolta di storie di fragilità e resilienza: chiunque può contribuire, anche anonimamente, raccontando la propria storia tramite il form presente sul sito lestorie.teatripossibili.it fino a metà febbraio 2026.

Contemporaneamente, da ottobre è partito un ciclo di eventi presso il Politeatro di viale Lucania. Venerdì 7 novembre andrà in scena la produzione "Circe", che eleverà la celebre



ARTE • CULTURA • SPETTACOLO

teatri
possibili

17/21 NOVEMBRE 2025

I ragazzi di De la Riva Network redattori di QUATTRO

Anche quest'anno alla scuola superiore dell'Istituto Maria Ausiliatrice di via Bonvesin de la Riva è partito il progetto pomeridiano gratuito "De La Riva Network": un'organizzazione scolastica che rappresenta un modello innovativo e dinamico, in cui collaborazione, creatività e curiosità si intrecciano per dar vita a un'esperienza formativa unica e coinvolgente. Gli studenti che vi partecipano sono ragazzi dai 14 ai 18 anni che lavorano insieme ai professori superando le barriere che si creano tra le classi e tra i ruoli diventano veri e propri compagni di squadra.

L'organizzazione è suddivisa in tre settori: "Rimbaud", "4" e "Planet C". Ognuno ha compiti e obiettivi specifici (podcast, giornalismo, social media, radio, grafica, immagini e video) che contribuiscono a rendere la vita scolastica più attiva e coinvolgente. Attraverso la realizzazione di podcast, interviste e articoli, i tre gruppi permettono di esplorare e raccontare il mondo che ci circonda da punti di vista diversi. I settori sono coordinati dai docenti Emanuele Fant, Rossella Perletti e Samuele Ferrarese, mentre noi studenti ci siamo distribuiti in base ai nostri interessi e alle nostre attitudini. Lavorando insieme, impariamo a comunicare in modo efficace, a scrivere testi chiari e a parlare davanti a un pubblico. In questo modo ci avviciniamo concretamente al mondo del giornalismo e della radio: non solo studiamo la teoria, ma sperimentiamo sul campo cosa significhi informare, raccontare e intrattenere. È un'esperienza che unisce creatività e competenza, e che ci aiuta a sviluppare immaginazione, spirito critico e capacità di collaborazione. Il gruppo che scriverà su questo giornale ha scelto di partecipare all'agenzia "4" che ha



un impegno profondamente legato al territorio. Noi, studenti di questa sezione, esploriamo la zona 4 di Milano, un'area ricca di storia, cultura e angoli spesso poco conosciuti ma affascinanti. Armati di curiosità e taccuini, ci muoviamo per le strade, intervistiamo persone, osserviamo luoghi, raccogliamo storie e notizie da trasformare in veri e propri articoli da pubblicare. Il nostro gruppo collabora con l'associazione culturale QUATTRO, diretta dalla dottoressa Stefania Aletti, direttrice responsabile. Tutto ciò che scopriamo sarà poi condiviso con i nostri colleghi che si occupano di redigere un giornale vero e proprio che sarà distribuito nelle vie del quartiere a fine anno. Ogni articolo sarà un tassello del nostro lavoro di squadra. È un'esperienza che ci permette di imparare a osservare la realtà con occhi più attenti, sviluppando senso critico e spirito di iniziativa.

Durante l'anno scolastico scriveremo alcuni pezzi su questo mensile di Milano: in questo numero troverete il nostro primo ar-

ticollo che si occuperà di raccontare l'impegno della Caserma dei Vigili del Fuoco di piazzale Cuoco e il loro coinvolgimento nelle operazioni di sicurezza delle prossime Olimpiadi invernali.

Olimpiadi in sicurezza: il cuore operativo dei Vigili del Fuoco

Il 22 ottobre noi ragazzi di "De la Riva Network - sezione 4" abbiamo avuto il piacere di partecipare a una visita guidata presso la caserma dei Vigili del Fuoco di piazzale Cuoco. All'ingresso siamo stati accolti dal caporeparto Santino Bianchini e dal suo collega Mirko Esposito. In vista delle Olimpiadi, la città di Milano si mobilita per garantire la massima sicurezza e, in prima linea, ci sono proprio i Vigili del Fuoco: sono responsabili della protezione delle infrastrutture olimpiche, tra cui l'Are-

na a Santa Giulia, che potrà ospitare fino a 17.000 persone.

Durante la visita ci hanno illustrato l'organizzazione dei turni: ogni vigile è impegnato in turni di 12 ore, che vanno dalle 8.00 alle 20.00 oppure dalle 20.00 alle 8.00. Ogni squadra è composta da 12 pompieri, tra cui almeno tre autisti, e vi è sempre un'autoscalda pronta all'uso.

Abbiamo poi visitato il castello di manovra, una struttura di quattro piani utilizzata per simulazioni settimanali: a Milano si verificano infatti in media due incendi domestici al giorno, e ogni intervento richiede che almeno due vigili entrino insieme negli appartamenti. Anche per le emergenze minori, per legge, l'autopompa e l'autoscalda devono sempre uscire. Durante la visita i nostri accompagnatori si sono soffermati anche sulle attrezzature come il toboga, che sarebbe la barella per l'immobilizzazione, e la scala in legno, preferita a quella in alluminio per raggiungere al massimo il secondo piano di un edificio, perché almeno in caso di incendio si notano le fiamme, mentre quella in alluminio si scioglie, senza dare segnali.

I vigili devono essere pronti a partire entro un minuto dal primo allarme durante il giorno, e entro due minuti durante la notte; per questo motivo sono sempre pronti per qualsiasi intervento di primo o secondo soccorso. Inoltre, nessun intervento è a pagamento. Successivamente ci hanno mostrato la sala operativa, dove ricevono le chiamate, e le loro camere. Abbiamo infine assistito a una dimostrazione sull'uso del palo di emergenza e sul funzionamento dell'autoscalda.

Angelica Bertolotti, Sergio Bora, Camilla Caputo, Eleonora Conti, Matilde Daghetti, Sydney De Masi, Vittoria Lainati, Matilde Mennea, Rosanna Pisotti, Giulio Porcelli

La bellezza è una questione di testa ...
IL modo di LIA

**PROMO
AMICHE DI
BELLEZZA**

Vuoi provare il trucco permanente?
Questo è il momento giusto.
15% di sconto
sul trattamento scelto:
sopracciglia, labbra o occhi.
Se vieni con un'amica anche
lei avrà il 15% di sconto.
Tu riceverai in omaggio la
laminazione ciglia
(valore 75€).
Un regalo per valorizzare
lo sguardo e per rendere
l'esperienza ancora più
speciale.

**OFFERTA VALIDA FINO
AL 30 NOVEMBRE**

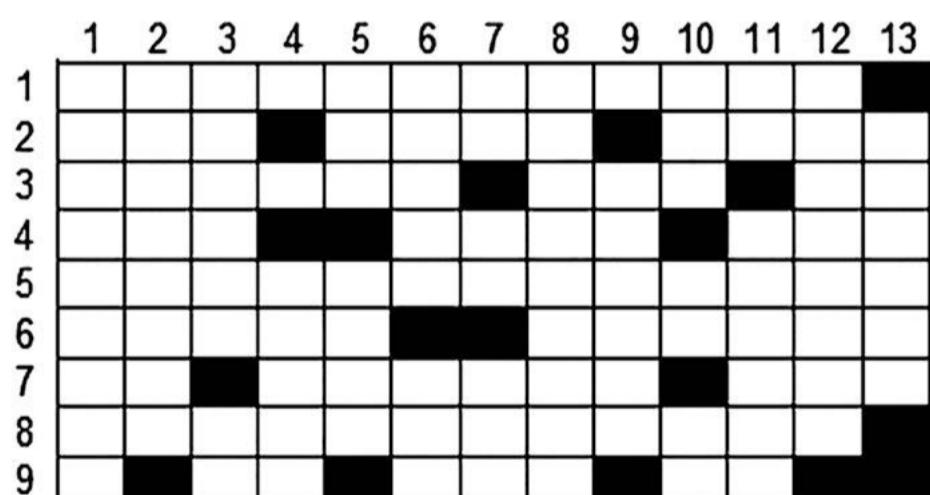
Via Anfossi 17/19
Tel. Fax 02 55184856
www.ilmmododilia.it - professional.s@libero.it



ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE
MILANO POLICROMA

2671. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Viale che si irradia da piazzale Bologna
- Divinità arcaica Romana - Comune trentino con un antico castello - Vi nacque Trilussa
- Via traversa di via Salomone - Una struttura ospedaliera (sigla) - Pordenone in auto
- Colore blu-verde - Il ruggito inglese - Un dominio internet di primo livello
- Via traversa di viale Umbria
- L'Esodo di Maometto - Il Boris già capo russo
- Iniziali di Hamilton - Via traversa di via Rogoredo - Antico fiume della Sicilia Orientale

2661. SOLUZIONE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
S	C	I	A	T	O	M		C	U	B	O	
I	M	B	A	L	S	A	M	A	R	E		
A		F	A	R	E	T	R		R	S		
N		M	O	N	T	E	C	I	M	O	N	
F		O		E	I	O		L	I	D	E	
O		R		C	A	M	P	I	O	N	S	
S		I		L	E	B	A	T	T	I	S	
S		O		P	O	R	T	A	T	O	S	
I		C		N	O	I	D	E			A	

8. Via traversa di via Cassinis

9. Taranto in auto - Abiti per religiosi - Messina in auto

VERTICALI

- Piazza nei pressi di viale Brenta
- Brevi racconti allegorici con fine pedagogico
- Via traversa di via Caronti - Viterbo in auto
- Antica città dell'Asia Minore citata nell'Iliade
- Il per di qua latino - Il guadagnare inglese
- Figura mitologica Africana - Il che cosa tedesco
- Iniziali di un Ingrassia - Oristano in auto - Antico re d'Israele
- Antonio, aviatore bergamasco morto nel 1936
- Il suono di un campanello elettrico
- Un metallo prezioso - Iniziali di Tornatore - Il nanometro (sigla)
- Novara in auto - Un modo di definire l'infanzia in francese
- Sperimentale, che si basa sull'esperienza
- Via traversa di corso Ventidue Marzo

AkaB, fra arte e dolore

Questa è una storia sul male di vivere e tutto ciò che ne è correlato, dalle cause più profonde agli effetti più atroci. Un caso di spleen esistenziale, alla maniera di Baudelaire, in purezza, in cui disagio e angoscia sono i due estremi di un pendolo, che si muove lento su quel nodo sottile tra la fatica dell'essere e la grazia che, a volte, ne deriva.



La mancanza di senso non giunge con fragore, non si annuncia. Si insinua piano, come una nebbia che avvolge i contorni delle cose. Eppure, in quella sospensione, qualcosa parla: la vita stessa, nella sua nuda evidenza. Questa sofferenza senza tempo e senza nome sembra la traccia della nostra coscienza, il segno che sentiamo troppo, che vediamo troppo, che non riusciamo a dormire del tutto nel grembo del mondo. Siamo creature che ricercano la totalità ma che forzatamente vivono nel frammento. Il dolore nasce da questo scarto, eppure è anche il luogo in cui tale frammento si illumina. Non un dolore acuto ma una stanchezza che tende ad infinito, una consapevolezza che ogni cosa finisce, cambia, si trasforma con noi che possiamo solamente fare da spettatori inermi.

Il corpo continua mentre l'anima si siede sfinita e sfiduciata a lato della strada. Ed è proprio qui che comincia la nostra storia, quella di un uomo che disegnava come si sogna, che riprendeva i suoi e nostri incubi, le paure, la perdita del sé, la fragile gloria dell'esistenza.

Lui si chiamava Gabriele Di Benedetto, per tutti AkaB, fumettista, illustratore, pittore, regista e sceneggiatore, artista a tutto tondo che ha saputo come pochi trasformare l'inquietudine in linguaggio visivo. Nato a Milano nel 1976 in zona Brenta, qui frequenta le elementari prima di trasferirsi con la fa-

miglia a Peschiera Borromeo, tra le pieghe di una città che diviene presto specchio del suo mondo interiore.

Per aiutarci a ripercorrere tutte le tappe della sua vita, dal punto di vista familiare, artistico e soprattutto esistenziale, abbiamo fatto un'oretta di chiacchiere, intense e talvolta struggenti, con uno dei due fratelli maggiori, Pino Di Benedetto, imprenditore nel campo odontoiatrico, diversissimo da Gabriele ma eccellente custode della memoria del fratello e divulgatore della sua breve ma assai intensa esistenza.

«Mio fratello, terzo maschio con una decina di anni in meno degli altri due, era un ragazzino come tanti altri, abbastanza docile e decisamente buono. Le prime avvisaglie di cambiamento sono comparse con il trasloco a Peschiera Borromeo e la primissima adolescenza, quando un prepotente istinto ribelle e contestatore si è affacciato, creando qualche problema a scuola e in famiglia. L'esperienza del liceo artistico Brera di via Hajech non contribuisce a migliorare la situazione, diviene presto capopopolo e leader antisistema, si scaglia contro le istituzioni e qualsiasi forma di potere, in maniera non violenta ma sarcastica, nichilista, già disilluso nei confronti del mondo e assai pretenzioso verso se stesso. Chi lo ha conosciuto parla di uno sguardo in-



tenso, quasi febbrile e di una dolcezza di fondo che conviveva spudoratamente con l'abisso. Con l'età adulta erano già evidenti il disagio e la rabbia contro una società in cui per arrivare bisogna sgomitare, correre come il criceto nella ruota senza giungere mai in alcun luogo, con l'arte come unica possibile alternativa e via d'uscita. Terminata con fatica e noia la scuola, AkaB,

nome derivato non a caso dal capitano del romanzo *Moby Dick*, ossessionato dalla vendetta nei confronti della gigantesca balena bianca, inizia a pubblicare dei fumetti, da sempre la specialità della casa e mezzo preferito per parlare del suo tormentato mondo interiore. Gabriele inizia a muoversi nel sottobosco del fumetto underground, dove il segno è ancora libertà e ferita. I suoi soggetti sono spesso tragici, in maschera, in un tripudio di sangue, violenza, sofferenza. Sembrerebbe controllare personaggi ed emozioni laddove in realtà sono invece lo specchio di una clamorosa fragilità di fondo, un'incapacità di comprendere il senso del nostro vivere, dell'organizzazione che ci siamo dati, della proprietà privata, perfino delle relazioni umane e delle inevitabili frustrazioni che ne derivano. Incomincia ad arrivare un discreto successo, AkaB fonda dei collettivi piuttosto rinomati nei primi anni 2000, lavora su fumetti,

tele, video, fotografie, installazioni, riceve addirittura proposte di collaborazione dalla Marvel stessa e viaggia spesso in Europa e negli USA. Pur attraversando la scena indipendente come un rabdomante di ombre, nei contesti pubblici, fatti comunque di forme, etichette e frasi fatte si sente un pesce fuor d'acqua. Lui si sente solamente artista, null'altro, ogni canale è solo un modo di respirare l'oscurità e restituirla in forma di luce, la sua luce. Le prime frustrazioni gli risultano insopportabili, litiga con i soci e colleghi, parte per un anno in Islanda col padre che lassù doveva lavorare ma i demoni ormai hanno trovato casa e non se ne andranno più. Nemmeno l'amore di una ragazza e il grande successo con tutte le altre mitigano la sua anima sanguinante. La notorietà arriva anche con il cinema, il primo lungometraggio, *Mattatoio*, finisce addirittutto alla mostra del Cinema di Venezia, ne seguiranno poi altri due con anche un suo pubblico di affezionati appassionati. Ormai però la psiche si è fatta troppo labile, Gabriele passa da picchi di esaltazione per i suoi successi a salti nel vuoto più oscuro senza paracadute. La sua opera continua a vivere tra il sogno e l'incubo, tra l'intimo e il cosmico, senza compromessi, senza mediazioni, senza passi indietro. Arte per l'arte, estremista bohémien, rifiuto del danaro e della celebrità, tutto questo popolava la sua mente. I suoi ultimi progetti degni di nota, tavole per Dylan Dog e progetti di autoproduzioni collettive, hanno poco più di un effetto placebo sulla sua anima strappata e nel 2019 Gabriele decide di chiudere la sua esistenza, come sempre stabilendo lui il quando, il come e, chissà, anche il perché». Al termine dell'incontro siamo tutti commossi, la storia è bellissima e tremenda allo stesso tempo. Pino, dopo il lutto, ha iniziato ad approfondire tematiche spirituali ad ampio raggio e uno dei suoi più grandi desideri ora è quello di incontrare nuovamente il suo fratello minore nell'aldilà, un giorno. In fondo ci chiediamo se rivedremo chi abbiamo amato, non per curiosità metafisica, ma per difendere l'idea che l'amore non possa dissolversi del tutto. Non solo desiderio di sopravvivere ma anche che quanto abbiamo vissuto abbia avuto il senso che Gabriele non è riuscito a trovare. E forse comprenderemo che il male di vivere non lo si vince ma lo si attraversa, non lo si cura ma lo si comprende. E nella comprensione, paradossalmente, si trova una forma di pace, la quiete di chi accetta il mistero e talvolta riesce persino ad andarci a letto insieme.

Alberto Raimondi



MD MANIFATTURE DENTALI

**PROTESI DENTALI
RIPARAZIONI IN GIORNATA**

Cell. 335 6033590

DENTIERA INCRINATA
DENTIERA ROTTÀ
DENTIERA che ha perso un dente

Ritiro anche a domicilio

info@ladentalclinic.it
via Busoni 9 – 20137 Milano

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

VIVIANI Joy Lab

Laboratorio e vendita di gioielli e accessori per donna, uomo e bambino

Bijoux realizzati in acciaio e argento
Piercing in acciaio e titanio
Realizziamo a mano gioielli personalizzati e su misura
Incisioni al laser

Via Benaco 32 - Cell. 375 6584205
www.vivianijoy.com

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

Un romanzo di carta e Spada

In via Gaggia angolo via Boncompagni, uno di quegli angoli nascosti di Milano che hanno più di un secolo da raccontare, di storie se ne incrociano più di una. La prima, che piacerà agli appassionati di storia materiale, è quella del modo in cui viaggiano le merci: in casse di legno fino alla seconda metà dell'Ottocento quando è stato inventato il cartone, da allora nelle scatole di tutte le dimensioni che ancora oggi intasano il flusso mondiale del commercio online e poi per un po' nei gusci di plastica, nel mezzo secolo breve del polistirolo, quando l'era del boom si era momentaneamente illusa di aver scoperto la leggerezza, prima di scoprirne i difetti e tornare largamente a un cartone più evoluto e facilmente riciclabile. Di tutte e quattro le ere dell'imballaggio (del legno, della carta, della plastica e di nuovo della carta) lo Scatolificio Italiano Spada, già Segheria Spada dal 1922, è stato a modo suo un protagonista: nelle casse Spada hanno viaggiato bottiglie di Campari e munizioni, negli imballi di polistirolo gli elettrodomestici del boom, nelle scatole di design l'industria milanese degli interni e della moda.

La storia di famiglia che con la storia industriale si intreccia, invece, ha il passo di una saga storica da romanzo. L'antefatto, ancora nell'Ottocento, è il matrimonio di Cesare Spada che porta in famiglia, come dote della moglie, il bosco di pioppi e abeti della Travacca, a Pavia. Il bosco alimenta la segheria, che fa travi per l'edilizia. Il primo vero capitolo è



dato che una parte dei ricavati vada agli operai rimasti e sfolla nel Varesotto. Il 21 marzo '45, a Gallarate, morirà mitragliato sul treno che lo sta portando con le sorelle in Valsugana.

E siamo al terzo capitolo, che se lo avesse scritto de Bernières sarebbe meglio del *Mandolino del capitano Corelli*, ma qui tocca accontentarsi del riassunto: il figlio di Carlo Spada, Cesare, era partito nel 1940 come sottotenente di artiglieria per il fronte greco. Pessimo inizio: la nave che lo trasporta è silurata nel Mediterraneo. Seguito anche peggiore: è di stanza a Rodi nel settembre del '43. Racconta oggi il figlio, Paolo, la cui voce narrante ci ha guidato fin qui e che cederà poi la parola al figlio Riccardo Spada nel finale: «Mio padre raccontava che la sera del 7 settembre ufficiali italiani e tedeschi avevano bevuto insieme. La mattina dopo i tedeschi gli puntarono contro i fucili. Dai comandi italiani nessun ordine». Nella grande confusione Spada lascia ai soldati la scelta: consegnarsi ai tedeschi per il rimpatrio promesso o agli angloamericani (in zona combatteva un reparto di sud-africani) come cobelligeranti dopo l'armistizio. Chi fa la prima scelta sarà fucilato sulla piaggia di Rodi. Cesare e i commilitoni che avevano optato per la fedeltà al Re e la rotura con il nazismo passeranno i due anni successivi in un campo di raccolta in Egitto. Quando nel '46 Cesare torna a Milano l'azienda è distrutta, restano solo il bosco, la villetta dove vive ciò che resta della famiglia in via Angelo Maj e un aiuto economico dai parenti. Convoca i pochi operai rimasti: non ho soldi per pagarvi, ma ve la sentite di provare a ricominciare? I primi proventi sono della segatura venduta con un carretto a mano. Però intanto è partita, quasi dal niente, la Ricostruzione.

Dei decenni successivi abbiamo accennato all'inizio i cambiamenti tecnologici: cartone e polimeri al posto del legno. Va aggiunta, già ad opera del figlio di Cesare, Paolo, l'acquisizione di mercato, competenze e maestranze (senza licenziamenti) dell'ex corrente Scatolificio Italiano di San Giuliano, diventato Scatolificio Italiano Spada. Nel nuovo millennio, l'entrata in azienda del figlio di Paolo, Riccardo, che da designer di formazione ha portato con sé gli strumenti per accompagnare l'ultimo deciso cambio di rotta delle scatole nel mercato moderno: non più protezione dagli urti per vagonate di merci in viaggio, ma confezione di prodotti, in un mix di grafica, forme, funzioni e design dove l'originalità e l'elasticità dei sistemi produttivi

adattati permette di operare anche in quantità ridotte - da 50 a 500 pezzi - adatte a tempi di shopping online, in cui i pezzi viaggiano da soli fino alla porta di casa.

Meno veloce della tecnologia, dei cambiamenti del mercato e del succedersi delle generazioni, ha paradossalmente viaggiato per cent'anni la trasformazione urbana della zona di via Boncompagni, altra storia che si intreccia con la saga degli Spada. In pochi altri angoli di Milano oggi restano tante antiche fabbriche: attive come lo Scatolificio Spada, diventate grand hotel senza cambiare aspetto esterno come la chimico-farmaceutica Brioschi (quella del citrato e del Lysoformio), rimaste nella terra di mezzo come il saponificio Gavazzi, che oggi anziché trasformare gli scarti di macello in sapone ospita anche spazi per eventi, attività creative e una scuola di danza acrobatica, conservando la memoria del passato. Intorno, capannoni vuoti, centri edili, centri frigoriferi, ex fabbriche di televisori e di cavi, officine in cui si sono via via sistemate start-up, locali per musica, uffici, la redazione della rivista giovanile Scomodo, studi di design, coworking di professionisti della comunicazione e dell'urbanistica. E questa è una storia che si sta ancora scrivendo giorno dopo giorno.

Maurizio Bono



invece la Grande Guerra: il secondogenito scampa al richiamo per salute gracile, il fratello maggiore Carlo va in trincea da ufficiale degli alpini, ma quando torna il padre è morto di Spagnola e il fratello lo liquida con mezzo bosco, mezzo capitale e tanti auguri. Il capitolo successivo è quello dell'arrivo di Carlo Spada a Milano, in via Gaggia, dove fonda l'azienda che diventa la seconda fabbrica di casse per faturato in Lombardia. Ma di nuovo il corso della storia complica la vita dei protagonisti: per un lustro il Fascismo ha bisogno di minacce e violenze squadriste, a volte rubicate come rapine, per "convincere" nel '26 a prendere la testa del PNF. Poco dopo, nel '29, Carlo brevetta un ingegnoso imballo in legno riutilizzabile chiamato (banditi i forestierismi) "smontabil-cassa", poi nel '33 un incendio devasta la segheria, nel '34 gli espropriano parte del bosco per farci una colonia elioterapica, nel '38 ne rivendicano un'altra porzione (ma stavolta rifiuta). E la guerra, che in molti altri casi foraggia le imprese, nel caso delle casse per munizioni, considerate doveroso sforzo patriottico, tiene bassi i prezzi e paga a stento. Finché, dopo qualche altro bombardamento e sciagura (le vedremo), nel '44 Carlo Spada getta la spugna, liquida la segheria provveden-



to, Riccardo, che da designer di formazione ha portato con sé gli strumenti per accompagnare l'ultimo deciso cambio di rotta delle scatole nel mercato moderno: non più protezione dagli urti per vagonate di merci in viaggio, ma confezione di prodotti, in un mix di grafica, forme, funzioni e design dove l'originalità e l'elasticità dei sistemi produttivi

Noi con loro, non noi per loro

Questo il motto dell'Associazione Formica, nata nel 2000, prendendo il nome dal primo "amico" incontrato e accompagnato nel suo percorso di vita. L'obiettivo è sempre stato quello di offrire compagnia e ascolto alle persone sole, in particolare agli anziani che vivono nel quartiere Calvairate-Molise e nelle zone limitrofe. Per l'Associazione ogni persona, a qualsiasi età, ha bisogno di sentirsi vista, apprezzata e parte di una comunità; per questo condivide con loro momenti semplici ma preziosi: una chiacchierata, una passeggiata, un pranzo in compagnia o una risata durante un gioco di società. Attraverso questi gesti, si costruisce una rete di affetto e solidarietà che restituisce fiducia e speranza nel futuro.

Negli anni sono stati organizzati pranzi in condivisione, feste di compleanno e brevi vacanze in montagna o in località ricche di fascino e spiritualità. Le attività si svolgono anche nei mesi estivi, perché la solitudine non va in vacanza. La sede di viale Molise 47 non è solo un luogo d'incontro, è uno spazio dove nascono legami veri e duraturi: ci si sente per telefono, ci si incontra per una visita o una chiacchierata, sempre pronti a intervenire in caso di bisogno, anche in collaborazione con gli assistenti sociali del territorio.

L'Associazione Formica è fatta di persone comuni che scelgono di dedicare un po' del proprio tempo agli altri, e di scoprire, in cambio, la ricchezza di un sorriso sincero. L'Associazione è sempre alla ricerca di nuovi volontari, ragazze e ragazzi, uomini e donne di ogni età, disposti a condividere qualche ora del loro tempo per portare compagnia, ascolto e calore umano a chi ne ha più bisogno.

Contatti: mirella.noseda@libero.it - tel. 351.5829459; riccardodecol@gmail.com

MANZANILLI

Realizzazione di siti web ed e-commerce
Produzione di branded content



ideas for business

La tua agenzia creativa digitale in Zona 4
Per info: info@manzanilli.com

+39-3357807850

architetto Minici Giovanni Luca

Architettura di interni
Sanatorie edilizie
Pratiche catastali
Certificazioni energetiche

metroricerche@yahoo.it

3336556901

La tipografia che mantiene viva la stampa tradizionale

Entrare nella tipografia Zacchetti, in corso Lodi, è come fare un salto indietro nel tempo. Appena varcata la soglia, lo sguardo viene catturato dalle grandi macchine da stampa Heidelberg originali degli anni Sessanta, tutte perfettamente funzionanti. Stiamo parlando di macchine che stampano con una matrice a rilievo inchiostrata e poi premuta sul foglio di carta. Un procedimento che oggi può sembrare anacronistico, ma che qui continua a vivere con orgoglio, portando avanti una tradizione che affonda le sue radici nella storia essendo stato inventato in Cina intorno all'anno 1000 e successivamente sviluppato in Europa, rivoluzionando il mondo della comunicazione e dell'editoria.

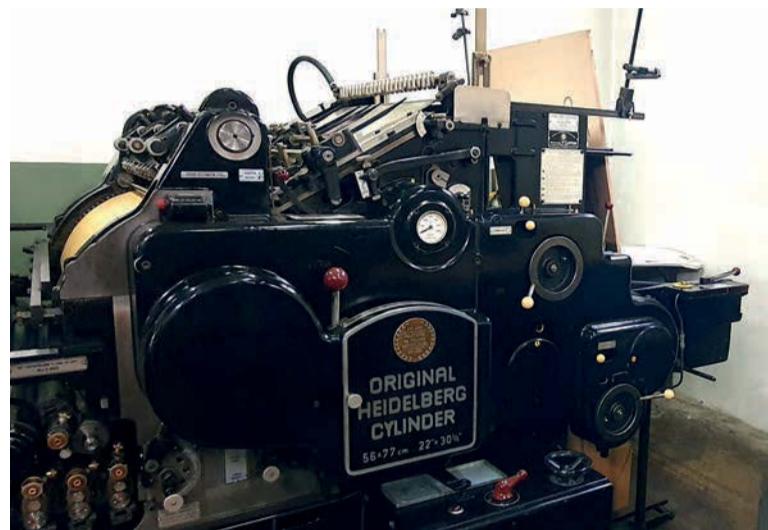
La storia di Arti Grafiche Zacchetti (questa la denominazione dell'azienda) intreccia

tre generazioni. Tutto comincia nel 1943, quando il nonno dell'attuale proprietario, Dario Zacchetti, dopo un periodo di apprendistato a bottega, decide di aprire la sua tipografia. La prima sede si trovava in zona di corso Magenta ma in seguito ai noti eventi bellici l'attività si trasferì in corso Lodi 68 dove risiede tutt'ora.

Oggi questa impresa unisce due anime: da un lato l'arte della stampa tradizionale, dall'altro le tecniche più moderne, con macchinari e spazi dedicati. Le due dimensioni convivono, ma la parte più affascinante resta senza dubbio quella storica. La stampa tipografica è infatti

un processo lento e complesso, che richiede grande manualità e una cura quasi ossessiva per i dettagli: la realizzazione della matrice per esempio richiede una attenta costruzione e i testi devono essere composti raccogliendo e incastrando carattere per carattere.

Non più competitiva quindi in termini commerciali oggi questa tecnica è apprezzata in quanto metodo di espressione creativa.



Una delle macchine da stampa Heidelberg degli anni Sessanta

Attualmente sono varie le collaborazioni con artisti, designer e realtà culturali affini. Tra queste, Cartoleria F.lli Bonvini 1909, con cui sono nati progetti di stampa e di ricerca grafica che mettono in dialogo due storiche aziende milanesi legate dalla stessa attenzione per la carta, la tipografia e il sapere manuale.

La collaborazione si è ripetutamente concretizzata in produzioni editoriali, sperimentazioni e iniziative comuni, alle quali hanno partecipato marchi come Campari, la casa di moda Off-White, che hanno scelto di affidare alla stampa tradizionale parte della propria comunicazione visiva e, ancora, con altre realtà artistiche di tutto il mondo come ad esempio la tipografia colombiana La Linterna.

Nei suoi spazi oltre ai lavori stampati a colpire è il gran numero di cassettiere contenenti i caratteri tipografici ognuna delle quali conserva font diversi organizzati in base alle dimensioni e la marginatura, altro elemento essenziale per la composizione della forma.

Insomma, nella tipografia Zacchetti il tempo sembra scorrere a un ritmo diverso. Mentre fuori Milano corre veloce, qui ogni stampa richiede lentezza, precisione e cura artigianale. E forse è proprio questa la sua forza: ricordarci che dietro ogni biglietto da visita, foglio, manifesto, dietro ogni segno impresso sulla carta, c'è una storia vecchia di secoli.

Luca Bellinzona



Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento



ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185

Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Controllo optometrico della vista

Occhiali da vista e da sole

Lenti a contatto morbide

e rigide gas permeabili

Soluzioni per lenti a contatto

Topografia corneale

Maschere e occhiali da sub graduati

Occhiali sportivi graduati

Fototessera in tre minuti

OTTICA FEDELI

Da martedì a venerdì 9-13 15-19.30

Sabato 9-19 - Lunedì chiuso

Via Lomellina 11 - Tel. 02 7611 8484



DISCHI

COMPRO

LP - 33 e 45 giri

Giradischi Stereo HiFi

Enzo 349.7147520

email: designlover@virgilio.it

Trama Garage: creatività e bellezza con i fiori

In una grande città come Milano spesso, nascoste tra i palazzoni, si trovano realtà interessanti che meritano di essere conosciute. Una di queste è Trama Garage, in corso Lodi 74, spazio situato in una corte interna di ex box, in cui le auto stanno gradualmente lasciando il posto a varie attività.

Il nome non è casuale, il posto è proprio un ex garage ora trasformato in uno spazio creativo, ordinato, allegro, colorato dedicato alla lavorazione e composizione dei fiori essiccati. La fondatrice è Marta Azzolin, giovane donna che qui svolge la sua attività floreale ed imprenditoriale. In questo ambiente si possono ammirare ghirlande, bouquet, vasetti, cofanetti fioriti decorativi, piccole essenze, balsami. Le composizioni, in genere fatte con fiori di stagione, sono ben curate e mai banali: si possono vedere insieme foglie di eucalipto, ortensia, bacche di rosa canina, aster, capsula di nigella e papavero, conifere fresche. Il risultato è un'esplosione di colori: varie sfumature di verde, di bordeaux, e poi rosso, viola, beige. Una gioia per gli occhi e per lo spirito.

Ma qual è il significato di Trama Garage? «Trama - dice Azzolin - è l'anagramma del mio nome, Marta, ma vuol dire anche racconto, intreccio. In questo caso, Trama significa raccontare gli eventi importanti della vita delle persone attraverso la bellezza dei fiori essiccati che durano nel tempo. Trama Garage è proprio per metterti in contrapposizione con il freddo della città; questo luogo sorge in un ambiente molto urbano, però quando vieni qui, puoi respirare quello che secondo me un po' manca, quindi la lentezza, la natura. È il contrasto tra il fuori e il dentro, è dare un nido dove fiorire e trovare un po' di pace».

Tante le richieste di composizioni con i fiori essiccati - già pronte o da ordinare secondo il proprio gusto - per regali, per abbellire la casa, per ceremonie o anche per set di accessori nei matrimoni, particolari che danno un tocco personale e da conservare come ricordi di momenti significativi della vita. Per Marta questo è uno spazio di lavoro, ma anche di in-

contro, condivisione, ascolto, rapporto con la gente. Qui ogni oggetto racconta una storia.

Eppure questa giovane artista, madre di un bimbo piccolo, non nasce come fiorista. Laureata in Design del Prodotto al Politecnico, lavora tre anni e mezzo in una startup; poi va in Olanda dove un fiorista le insegna i fondamenti dell'arte floreale. Al rientro in Italia, trova occupazione in 2 negozi del settore, ma non si ambienta. Decide quindi di continuare da sola e coltivare la sua passione per i fiori essiccati. Nel 2019, Marta avvia il progetto Trama impostato solo online. Da quel momento è un crescendo di lavoro, esperienze, contatti, studio; impara il procedimento per essiccare i fiori, la tecnica per trattarli, pulirli, conservarli.

Nel febbraio 2025, dopo l'acquisto di questo spazio in corso Lodi, inaugura Trama Garage, un piccolo luogo "rubato al grigio cittadino", in cui liberare la creatività, coltivare la lentezza, organizzare corsi, laboratori per adulti e bambini, ospitare pop-up temporanei. «Ho pensato questo posto - spiega Mar-



ta, il cui motto è "incoraggia la bellezza" - come punto di riferimento per le persone del quartiere, per fare workshop sia floreali che in genere creativi, perché ospito anche artigiane esterne. Qui inseguo come si trattano i fiori, come si associano, come si creano, poi le persone possono portare a casa i loro lavori». Tanti gli appuntamenti fino a Natale. Informazioni, calendario degli eventi, shop online si trovano sul sito www.latramadellavita.com e sulla pagina Instagram www.instagram.com/latramadellavita/

Lidia Cimino

Le strade ferrate nel Municipio 4 – n. 11: Porta Romana (parte terza)

Abbiamo visto un quartiere tipicamente di periferia con connotazioni prima rurali e poi industriali, con insediamenti residenziali pubblici e privati. Questa realtà si mantiene fino alla metà degli anni Novanta, fintanto che lo scalo è rimasto pressoché operativo, poi lentamente ha perso d'importanza e lo scenario è completamente cambiato, lasciando spazio all'abbandono e al degrado. Con il nuovo millennio si registra per l'intera area una forte programmazione di riqualificazione urbanistica attraverso l'insediamento di importanti funzioni terziarie e culturali. Tra queste citiamo Prada e Symbiosis, ma non meno importanti sono i progetti: Smart City Lab (via Ripamonti), campus IFOM Ieo (via Adamello), TAG Talent Garden (via Calabia-

na), Residence Università Bocconi (viale Isonzo), Fondazione Filarete (viale Ortles), e molti altri. A questo si aggiunge il Piano di Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie dismesse con la creazione del Villaggio Olimpico per i giochi invernali Milano Cortina 2026. Ma andiamo con ordine. Il motore del cambiamento funzionale e morfologico del quartiere a sud dello scalo Romana, con la riconversione e/o riqualificazione di diverse fabbriche dismesse, è legato alla Fondazione Prada. Inaugurata nel 2015 sorge sull'insediamento industriale della ex distilleria della Società Italiana Spiriti (SIS), costruita nel 1906 tra le vie Brembo e Orobio. Nella foto si vedono l'ingresso dello stabilimento e i carri ferroviari provenienti dallo scalo. Il progetto della riqualificazione è firmato da OMA (Office for Metro-

politan Architecture) dell'architetto olandese Rem Koolhaas, e conserva il carattere industriale originario dell'edificio con i magazzini, i laboratori, i silos di fermentazione, a cui si aggiungono tre nuovi edifici con una torre di dieci piani. A sud della Fondazione Prada, tra le vie Adamello e Orobio, con inizio nel 2016 prende corpo il progetto Symbiosis, che interessa una superficie complessiva di poco

più di 100.000 mq., un centro per il terziario avanzato orientato allo *smart working*, dove hanno trovato e troveranno collocazione Fastweb, Boehringer Ingelheim, Snam, e realtà creative come LVMH Italia e Moncler.

Nel 2020 il Gruppo FS Italiane avvia una procedura competitiva pubblica per la vendita dell'ex



scalo ferroviario di Porta Romana.

A novembre dello stesso anno, dopo nove mesi e con la partecipazione di 20 tra i maggiori operatori italiani e internazionali del settore immobiliare, si chiude la gara per l'aggiudicazione della riqualificazione dell'area, vinta dal Fondo d'investimento immobiliare Porta Romana, gestito da COIMA SGR e partecipato da Covivio, Prada Holding e COIMA ESG City Impact Fund, per un importo di 180 milioni di euro. Redatto il progetto secondo le linee guida definite dal Comune, a maggio 2022 viene depositata la proposta del masterplan di rigenerazione e sono iniziati una serie di scavi e opere preparatorie. Non si hanno al momento maggiori informazioni sul progetto definitivo degli in-

diamenti e delle ampie aree a verde pubblico previste nell'area, mentre il Villaggio Olimpico sarà a breve pronto ad accogliere i 1.400 atleti, tra olimpici e paraolimpici.

Per quanto riguarda i trasporti, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) sta completando i lavori della nuova stazione di Porta Romana (che si chiamerà Milano Scalo

Romana): riqualificazione dello storico manufatto della stazione, nuove banchine con accesso diretto anche da via Sannio e via Longanesi, sottopasso, scale mobili, ascensori per migliorarne finalmente l'accessibilità. Non c'è traccia (perlomeno al momento) del collegamento con la stazione Lodi TIBB della M3, che avrebbe evitato l'attraversamento in superficie di corso Lodi.

La foto mostra il render della nuova stazione di Porta Romana, a raso del piano del ferro. Si vedono bene il fabbricato della vecchia stazione con le famose scale di accesso e corso Lodi con il cavalcavia. Nella prossima puntata inizieremo a parlare dello scalo di Porta Vittoria.

Gianni Pola



Una boutique per diventare stuntmen e stuntwomen

La pioggia picchietta sulla palestra come le dita sopra un tamburo. Fuori, il quartiere è quello che la Milano da bere ha dimenticato, Soho café, caffé Sudan, altri lidi evocati dalle scritte nei locali, palazzoni, binari, grigio che non deprime però. Dentro, invece, un altro mondo. Il mondo di via Tertulliano 68, dove abbiamo già incontrato tante realtà culturali, studi di architettura, laboratori di panificazione, scuole di danza e di musica, e così via. La "Stunt Gym Boutique" è la nuova realtà che abbiamo scoperto e che vi presentiamo in questo numero.

La palestra odora di gomma e sudore come tutte quelle che si rispettino. È la scuola degli *stuntmen* (e delle *stuntwomen*), un posto dove si impara a cadere bene, a non farsi male nel modo giusto, a restare in piedi quando tutti gli altri evitano il rischio. Ci accoglie Giovanni Cesaroni, ragazzo posato e determinato, uno dei due soci della scuola. L'altro è Salvatore, insieme al vero deus ex machina del progetto, Simone Belli — un professionista super titolato, con anni di set e cadute alle spalle, l'uomo che ha trasformato questo spazio in un laboratorio di coraggio.

Corpi scolpiti, nervi tesi, ragazzi e ragazze che si allenano come se avessero un conto aperto sfidando la paura. Qui non si parla di fama o di riflettori: solo di tecnica, resistenza e sangue freddo. Mentre fuori la città si trascina sotto l'acqua, dentro il rumore è quello delle cadute controllate, dei respiri spezzati, delle strade della fatica invece di quelle dell'ozio e dei vizi. Un mondo a parte. Un luogo dove il coraggio non è un gesto, ma una routine quotidiana.

Capiamo che le attività non sono tutte visibili, però: corsi e accademia, ma anche relazioni esterne con case di produzione e televisioni. Il



90% degli iscritti, Giovanni dice il 98% (esagera forse), avrà almeno una posa nel mondo dello spettacolo.

Nel parcheggio ci sono macchine e moto usate nelle peripezie passate, il sartiame sul soffitto ci suggerisce che il *rigging* (appendimento) è pratica ordinaria. Tutto è al proprio posto: sacchi per la boxe, bilancieri, simulatori per moto e macchine, spazio *calisthenics*. Noleggio materiali e armi di scena per produzioni, katane, sciabole, fiocetti e alabarde: hanno tutto ciò che serve. Tutto testimonia l'esperienza acquisita da più di un decennio dall'ex studente che ha mosso i primi passi nell'accademia teatrale NICO PEPE di Udine, e che ha trovato la sua strada in un ramo unico nel suo genere in Italia. Esistono altre accademie in Italia, ma non con una sede fisica.

I corsi si svolgono tutto l'anno con due diverse modalità: intensivo — in tre settimane tutti i giorni tutto il giorno — e più dilatato, in un anno. Qualsiasi fisico e qualsiasi età, 50 allievi all'anno seguiti con un lavoro di qualità. Donne uomini, bassi alti, magri

grassi, tutto serve al cinema o allo spettacolo. Circa 20 gli stunt professionisti che si preparano a un ruolo come se fosse un premio.

Il lavoro vero è in palestra, ci tengono a precisare. Il tenersi pronti è il vero sforzo. I costi tra i settecento e i mille euro l'anno per un impegno bi-settimanale.

I titolari di Stunt Gym importano ed esportano workshop in tutto il mondo. Hanno lavorato con van Damme. Sono anche alla seconda edizione del festival del Cinema action, in grande crescita. L'anno prossimo segnatevi le date 2, 3, 4 ottobre 2026 se vorrete esserci, il festival di quest'anno si è appena concluso.

Francesco Fasulo

Grazie Maestro

Takero Kurihara non è stato mio Maestro. Eppure, la sua palestra, in via Sismondi 34, è sempre stata parte della mia vita, perché dietro casa, certo, ma soprattutto perché sono sempre stato circondato da persone che hanno passato la loro giovinezza sul *tatami* del Judo Club Kurihara. Oltre diecimila allievi hanno attraversato quella porta, salutato la signora Kurihara, sceso le scale e, rigorosamente dopo il saluto d'inizio, iniziato il loro allenamento. E in queste poche righe, mi piacerebbe rivivere la sua storia, bellissima, e saldamente intrecciata con quella di zona 4.

Inizierai dalla fine, quando lo scorso 1º ottobre, alla Sala Multifunzionale del Cimitero di Lambrate, si è tenuta la cerimonia funebre. Il figlio, il dottor Hayato, i nipoti Yujiro, Kiyomi e Yoshio, e ovviamente la Signora, non potevano aspettarsi la presenza di centinaia di persone.

Tra queste si scorgevano capelli bianchi, giovani con figli appena nati in braccio, sportivi di ogni sorta e persino la piuma di un alpino. «Forse non si aspettava tutto questo per lui» si chiede commosso il figlio, durante lo splendido discorso con cui ha voluto raccontare la vita, straordinaria, del «più giapponese dei giapponesi».

Il Maestro era nato a Kumamoto, nel 1941, discendente di una famiglia di samurai e fin da subito il judo era diventata la sua vita, tanto da scegliere di frequentare l'Università di Chuo perché ospitava la squadra più forte del Giappone. Takero Kurihara non era un judoka qualsiasi, «era stato l'allievo del Mastro Kotani — mi racconta Kiyomi —, seguace a sua volta del fon-

datore della disciplina, il Professor Jigoro Kano». Nel 1964 la sua vita cambia completamente: si laurea a pieni voti in Economia e viene ufficialmente inviato dal Kodokan di Tokyo — la sede della comunità mondiale del Judo — in Europa (la destinazione prevista inizialmente erano gli USA), arrivando in Italia il 18 settembre. «Ogni anniversario, se era bel tempo, guardava il cielo e diceva "proprio come quando sono arrivato"» raccontava suo figlio durante la celebrazione. Gira l'Italia per qualche anno, conosce la sua futura moglie (per chiunque «la signora Kurihara») e nel 1970 apre il suo *dojo*.

Il Maestro era orgoglioso di tante cose, ma in particolare di essere stato scelto nel '97 dal Generale degli Alpini Marco Grasso come insegnante di judo per gli Allievi della Scuola Militare Teuliè di Milano e di aver insegnato a numerose donne tecniche di autodifesa.



E — purtroppo o per fortuna — diverse sono tornate di persona a ringraziarlo. «Mio fratello Yoshio porterà il judo del Maestro a San Francisco — mi confida Kiyomi orgogliosa —; in un certo senso, farà quello che avrebbe dovuto fare mio nonno se non si fosse fermato qua».

Il Judo Club Kurihara ha cessato la sua attività nel 2022, ma la sua saracinesca non sarà mai chiusa completamente, perché l'eco degli insegnamenti del Maestro è tutt'altro che svanita. In loro vivono tutti i valori fondamentali del judo: cortesia, coraggio, sincerità, onore, modestia, rispetto, autocontrollo e amicizia.

Perciò in riga, nodo alla cintura, silenzio, e *rei*: inchino. Grazie, Maestro.

Riccardo Provasi

Anna e i Cinque: missione giovani lettori

Anna ha una vera passione per *I Misteriosi Cinque*, la storica serie tv creata da suo nonno. E il destino, questa volta, sembra proprio essere dalla sua parte: ha finalmente modo di incontrare i suoi eroi di sempre – un gruppo leggendario di avventurieri ed esploratori – in un vecchio magazzino abbandonato. Ma la missione è più complicata del previsto: i cinque sono intrappolati in un limbo, quello dei personaggi senza storia, e solo Anna potrà aiutarli a liberarsi. Avventure, tesori ed enigmi si intrecciano ne *I Misteriosi Cinque* (Mondadori), un racconto fresco di stampa che fonde mystery e detection con un tocco di magia, come in un vero romanzo di formazione che accompagna la giovane protagonista verso l'età adulta. A firmarlo è Pier Vittorio Mannucci, docente e ricercatore all'Università Bocconi. Residente fedele in zona viale Argonne, con un piede in accademia e l'altro nel mondo dell'arte, tra letteratura, fumetto e teatro: è dalla sua viva voce che scopriamo il dietro le quinte di questo nuovo progetto, in un viaggio che unisce curiosità intellettuale e (sano) spirito d'infanzia, dimostrando che crescere non significa smettere di credere alle storie. Anche qui, al centro della storia c'è un personaggio femminile: è un messaggio di empowerment?

«In qualche modo sì, anche perché la voce di Anna mi sembrava la più adatta a parlare al

lettore del rapporto con le generazioni passate, che trovo ricco di spunti soprattutto nel legame papà/nonno e figlia/nipote di genere femminile. E poi mi piaceva accompagnare una ragazza nel suo percorso di crescita, con uno sguardo il più possibile libero e laico». **In che senso possiamo considerare *I misteriosi cinque* un testo cross-mediale, che incrocia diversi canali di comunicazione?**

«Mi sono divertito molto a giocare con la transmedialità. Ho pensato: qual è il linguaggio che i giovani prediligono, al giorno d'oggi? E quello dell'audiovisivo, soprattutto delle serie televisive: da qui il gancio narrativo, e una scrittura-sceneggiatura che si rifà apertamente agli schermi, che sono un po' il pane quotidiano dei lettori di un libro come questo».

A proposito di consumi mediiali: le cose cambiano, non necessariamente in peggio. Come si riesce a parlare ai giovani d'oggi senza deluderne le aspettative?

«Presentando i miei due romanzi ho avuto la fortuna di incontrare tanti ragazzi di scuole medie e del primo biennio delle superiori. Se riesci a catturare la loro attenzione, magari

attraverso l'immaginario pop o comunque un patrimonio di riferimenti comuni, la scintilla si accende: sono svegli, fanno tante domande, anche molto profonde, sanno tantissime cose. Il fatto è che navigano in un'infinità di stimoli, con scariche continue di dopamina, ed è sempre più difficile "fare rumore": che leggano cose diverse rispetto a quello che amavo io alla loro età non è di per sé un problema. Più che democrazizzare, la sfida è tenere viva la curiosità, da entrambe le parti».

Nell'ambito delle tue ricerche, ti occupi soprattutto di creatività: quanto hai trasferito del tuo lavoro in questo testo?

«Senza dubbio il romanzo si innesta su ciò che faccio anche a livello universitario.

La scienza ci dice che la più grande barriera alla creatività in età adulta sono le cosiddette "cicatrici creative": quei piccoli traumi vissuti da piccoli quando, pieni di entusiasmo, ci si lancia in qualcosa di artistico e qualcuno – un genitore, un insegnante – ci scoraggia, magari convinto di farlo per il nostro bene. Nel romanzo, Anna lega la propria passione creativa a un parente che non c'è più, svelandone una componente quasi terapeutica. Mi piacerebbe

far passare l'idea secondo cui è importante non abbandonare la propria vocazione espressiva o immaginativa, che è un aspetto fondamentale dell'essere umano e che è dentro ciascuno di noi, di fronte a ostacoli emotivi, sociali o strutturali. Nei ragazzi, la creatività va allenata, ma soprattutto protetta».

Non posso non chiudere con questa domanda: progetti in zona?

«Intanto vorrei lanciare un piccolo appello alle scuole del Municipio: contattatemi! Avrei piacere di avviare nuovi workshop creativi, senza alcun gettone di presenza. Sono stato coinvolto in un'iniziativa con la Libera Biblioteca dei Bambini e delle Bambine di Ponte Lambro, e sarei felice di poter organizzare altre presentazioni nelle biblioteche di quartiere. Collaborando con PaT – Passi Teatrali, non posso poi non citare il corso di clownerie per terza età negli spazi di Quarta Parete, ad Artepasseante (P.ta Vittoria). Infine, c'è Discorsi senza punto mentre la verità ciao. È uno spettacolo di cui ho curato la regia con Gledis Cinque, che il 21 e 22 novembre sarà in scena al Teatro Delfino (il testo è vincitore di diversi premi nazionali, ndr). Si tratta di una commedia in stile Monty Python, tragicomica e spiazzante, sul significato ultimo della nostra esistenza. È un mosaico apparentemente surreale in cui tutto, alla fine, trova un senso: vi aspettiamo!»

Emiliano Rossi



EVENTI

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Sabato 8 novembre ore 15.30
Presso la chiesa di San Nicolao della Flüe, via Dalmazia 11

TRE POLACCHE DI CHOPIN
A cura di don Carlo José Seno
Ingresso libero

29 novembre ore 16

PORTA ROMANA, CHE STORIA!
I curatori Stefania Aleni e Giovanni Luca Minici presentano l'ultimo libro edito da QUATTRO, alla scoperta del quartiere di Porta Romana.

MERCATINO KOLBE

Via Kolbe 5

Sabato 8 e domenica 30 novembre dalle 16 alle 18

Presso la palestrina dell'oratorio

VENDITA BENEFICA

di abbigliamento, accessori e oggettistica, di seconda mano in ottimo stato.

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

Fino al 9 novembre

CUBA KILLED THE VIDEO STAR

Mostra di manifesti del cinema cubano della Collezione Bardellotto
Da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20 – sabato e domenica dalle 10 alle 20

Sabato 8 novembre ore 18

Proiezione del documentario "Cine libre" alla presenza del regista Adolfo Conti

Sabato 15 novembre ore 18.30

CORTO E FIENO VA IN CITTÀ

Proiezione dei cortometraggi presentati nella edizione 2025 del Festival di cinema rurale Corto e Fieno promosso da Ass. Asilo Bianco. Ingresso libero.

CUCCAGNA JAZZ CLUB – IL RITO DEL JAZZ
Ogni martedì di novembre, doppio set (alle ore 19.30 e 21.30) con ingresso libero (prenotazioni: tel. 025457785; email: info@unpostoamilano.it).

11 novembre
AERONAUTS
18 novembre
GIOVANNI FALZONE TRIO
25 novembre
ANDREA ANDREOLI-MY FAMILY THINGS

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazzale Martini 16 – tel. 02 88465801

15 novembre ore 16
PAESAGGI DEL NORD
Concerto di musica classica – Musiche di Edvard Grieg e Robert Schumann
Aldo Farina, violoncello
Alessandro Bares, pianoforte
Claudia Monti, violino
29 novembre dalle 14.30 alle 17.30
CODER DOJO
Coding, Robot e Arduino a cura di Coder Dojo, un movimento globale che si organizza incontri gratuiti per insegnare ai giovani a programmare.
La programmazione completa su: <https://milano.biblioteche.it/library/calvairate/>

BIBLIOTECA OGLO TROTTOLA URBANA

Via Oglio 18 - Info: 02 88462971

LA MANO VINCENTE
6, 13, 20, 27 novembre – 4, 11, 18 dicembre dalle 10.30 alle 12
Una iniziativa gratuita dedicata agli over 65, un'occasione per ritrovarsi, giocare insieme e condividere ricordi legati ai giochi di un tempo.
8 novembre dalle 14.30 alle 18
ITINERARI LUDICI
Giochi da tavolo per tutti a cura della Associazione Trottola Urbana
Tutti i sabati, dal 15 novembre, dalle 10 alle 13
CORSO BASE DI LINGUA CINESE
A cura del prof. Fabio Levi
Il percorso, graduale, pratico e coinvolgente, è pensato per chi parte da zero e desidera imparare in modo naturale e dinamico. I posti sono limitati. Partecipazione gratuita con prenotazione ai contatti della biblioteca.
La programmazione completa della biblioteca su: <https://milano.biblioteche.it/library/oglio/>

PARROCCHIA SS NEREO E ACHILLEO

Viale Argonne 56

15 e 16 novembre
MERCATINO DI NATALE
Presso la Sala parrocchiale – Sabato 9.30 -12.30 e 15.30 - 19.30 / Domenica 9 -13 e 15.30 - 19.30

OTTAVANOTA

Via Marco Bruto 24

Domenica 16 novembre ore 15
Presso le Logge in Piazza dei Mercanti
Concerto dell'orchestra Quattro Ottavi e del coro CoRoLaTo
Partecipazione gratuita - Per info 0289658114
Domenica 16 novembre alle h. 20:30
Presso OttavaNota, via Marco Bruto 24
ARGENTINA E... VITA
Lettere di Evita Peron e musiche di Carlos Guastavino
Marco Tencati Corino, chitarra
Chiara Tangari, voce recitante
Ingresso libero

LIBRERIA DELLE DONNE

Via Pietro Calvi 29

Sono continue a ottobre le iniziative per festeggiare i 50 anni della Libreria delle donne. In particolare il 18 ottobre una grande festa aperta a tutti, un'occasione per ritrovarsi e stare insieme, con musica, buon cibo e un brindisi ai 50 anni.
Il giorno precedente, 17 ottobre, si era tenuto presso la Sala Alessi del Comune di Milano un convegno dal titolo: *Aprire la porta alla parola e alla libertà – 50 anni di femminismo con Lia Cigarini*: una giornata di studio per riportare al centro il pensiero di Lia Cigarini, giurista e avvocata. Programma di novembre:
Sabato 8 novembre ore 18
Annarosa Buttarelli, **Pensiero osceno. Lo scandalo delle donne che pensano** Ed. Tlon
Annarosa Buttarelli dialoga con Francesco Morace.
Mercoledì 12 novembre ore 18.30
Oriol Canosa, Marta R. Gustems, **La tela. Viaggio animato tra femminismo e diritti** Lazy Dog
Venerdì 14 novembre ore 18.30
Francesca Pasini, **Slalom. Arte**

Contemporanea. Scritti e letture 1990-2024

Mimesis
Francesca Pasini e Nuccia Nunzella in dialogo con Manuela Gandini e Concetta Modica.

Sabato 15 novembre ore 18.00
Linda Bertelli, Marta Equi Pierazzini, **Il corpo delle pagine. Scrittura e vita in Carla Lonzi, Moretti& Vitali Ed.** Con le autrici dialoga Laura Colombo

Sabato 29 novembre ore 18.00
Via Dogana Speciale 3 - Le rivoluzionarie delle arti

Testimonianze di donne che si prendono la scena e con voci e pratiche autorevoli invitano a "respingere la propaganda che colonizza senza sosta il nostro immaginario".

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 30 novembre ore 18
CONCERTO

in collaborazione con il Festival Marco Enrico Bossi e l'Orchestra da camera di Brescia. Con Bruna Manganaro, violinista e Asia Mineo, pianista. Musiche di E. Grieg e di M. E. Bossi. L'ingresso è libero.

BONVINI 1909

Via Tagliamento 1

Mercoledì 3 dicembre ore 18.30
PORTA ROMANA, che storia!

Roberto Di Puma in dialogo con Stefania Aleni e Giovanni Minici, curatori del libro che va alla scoperta di questo storico quartiere milanese.



COMITATO SOCI COOP PIAZZALODI ROGOREDO

Sabato 22 novembre nel pomeriggio
All'interno del Centro Commerciale PiazzaLodi verrà inaugurata una

PANCHINA ROSSA

in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

TEATRI

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

6 - 9 novembre

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni - Regia di Andrea Chiodi

18 - 30 novembre

LA FREGATURA DI AVERE UN'ANIMA

di e con Giacomo Poretti

Regia di Andrea Chiodi

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta 21

Fino al 7 novembre ore 20.30

VOLAND

Da *Il maestro e Margherita* di Michail Bulgakov - Regia di Paolo Bignamini

13 novembre

LA BUCA

di Maurizio Lupinelli ed Elisa Pol Regia di Maurizio Lupinelli

20 - 23 novembre

GLI AMANTI

Da *Il maestro e Margherita* di Michail Bulgakov - Regia di Paolo Bignamini

TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA

Via Oglio 18

biglietteria@teatrodellaquattordicesima.it

7 novembre ore 21

MORGAN & THE PROBLEMS

Morgan live con la sua band

8 novembre ore 21

BLUE NOTES

13 - 16 novembre

CRISI DI NERVI

di Anton Čechov - Regia di Peter Stein

28 e 29 novembre ore 21

A MIRROR - UNO SPETTACOLO FALSO E NON AUTORIZZATO

di Sam Holcroft - Regia di Giancarlo Nicoletti

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 9 novembre

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

di Oscar Wilde - Regia di Geppy Gleijesesel

Fino al 9 novembre

ANNA CAPPELLI

Con Valentina Picello - Regia di Claudio Tolcachir

Fino al 9 novembre

IL PRINCIPE DEI SOGNI BELL

di Tobia Rossi - Regia e luci di Pierpaolo Sepe

7 novembre - 7 dicembre

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Tennessee Williams - Regia di Luigi Siracusa

14 - 23 novembre
SCHEGGE DI MEMORIA DISORDINATA A INCHIESTO POLICROMO

di Gianni Forte - Regia di Fausto Cabra

14 - 23 novembre

GIACOMINA

Scritto e diretto da Salvatore Cannova

18 - 23 novembre

LA PRINCIPESSA DI LAMPEDUSA

di Ruggero Cappuccio - Con e regia di

Sonia Bergamasco

25 - 30 novembre

PRIMA FACIE

di Suzie Miller - Regia di Daniele Finzi Pasca

DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

8 e 9 novembre

DI SANA E ROBUSTA riCOSTITUZIONE

Musica e voce sugli articoli più belli della Costituzione

23 novembre ore 18

"...E COMPLIMENTI ANCHE A LEI" - 80 ANNI DI BELLEZZA

La storia del Quartetto italiano - Racconta Mario Borciani

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli

info@cinemateatrodelfino.it

15 novembre ore 21

STORIE DI CONFINE

Con, di e regia di Toni Capuozzo

21-22 novembre

Discorsi senza punto mentre la verità ciao

A cura di PaT - Passi Teatrali

TEATRO COLLA
TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

Fino al 9 novembre

LA CASA DEI FANTASMI

di Stefania Mannacio Colla

14 - 30 novembre

ROBIN HOOD E LA FORESTA DI SHERWOOD

di Stefania Mannacio Colla

Spettacoli: venerdì ore 17.30

sabato e domenica ore 15 e 17.30

POLITEATRO

Viale Lucania 18

"Le storie che (non) raccontiamo", progetto di teatro, ascolto e inclusione a cura dell'associazione Teatri Possibili (<https://lestorie.teatripossibili.it/>):

Venerdì 7 novembre ore 21

CIRCE

di e con Chiara Salvucci, produzione

Compagnia Corrado d'Elia

I TUOI AGENTI IMMOBILIARI DI FIDUCIA

Affidati a chi conosce Milano dal 1988:
la tua casa, il nostro impegno.

Scopri i nostri servizi sul sito o vieni a trovarci in una delle nostre sedi.



Soluzioni su misura per te e per il tuo immobile

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 ● Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 ● www.immobiliaresam.it - info@immobiliaresam.it

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

10 novembre

UN ALTRO FERRAGOSTO

di Paolo Virzì

17 novembre

PALAZZINA LAF

di Michele Riondino

24 novembre

FOGLIE AL VENTO

di Aki Kaurismaki

1 dicembre

LA CHIMERA

di Alice Rohrwacher

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45
Posto unico € 6

10 novembre

IL NIBBIO

di Alessandro Tonda

17 novembre

UNA FIGLIA

di Ivano De Matteo

24 novembre

COME FRATELLI

di Antonio Padovan

1 dicembre

NONOSTANTE

di Valerio Mastandrea

Cinema junior

9 novembre ore 15.30

TROPPO CATTIVI 2

23 novembre ore 15.30

PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE

WANTED CLAN

Via Tertulliano 68

Da venerdì 7 novembre

Rassegna cinematografica per unire l'arte cinematografica con la spiritualità e la meditazione

OMOVIES - CINEMA, MINDFULNESS E MEDITAZIONE

Programma completo su:

www.wantedcinema.eu

Sabato 22 novembre ore 20

IL SETTIMO PRESIDENTE

Anteprima del documentario dedicato alla figura di Sandro Pertini, diretto dal regista Daniele Ceccarini insieme al giornalista Mario Molinari.

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

2 dicembre 2025